

per militari e borghesi, ed a lavorare paramenti di chiesa con trine e pizzi e con ricami, nel che divennero espertissime.

Non si abbandonò per altro del tutto la tessitura dei panni-lana, e la fabbricazione dei nastri di seta.

Alla direzione tecnica delle diverse industrie soprintendono abili capi maestri. Un ispettore riceve le commissioni, fa le provviste in grosso e tiene i registri della giornaliera contabilità.

L'Istituto di Torino ha case figliali in Savigliano, in Chieri, in Saluzzo ed in San Damiano d'Asti. Queste si reggono da sè, ma nelle cose di maggiore importanza dipendono pur sempre dalla casa madre di Torino.

Le Rosine entrano a 15 anni nel ritiro, e vi possono rimanere per tutta la vita. Esse non pagano altro, che la somma necessaria per il loro personale corredo quando vi sono ricevute.

Sono ora in numero di 220.

Le alunne della scuola serale sono 50.

Le Rosine seppero acconciarsi ai bisogni dei tempi adoperando, che parecchie delle loro consorelle si abilitassero a diventare maestre, e per tal mezzo non solo le varie loro case acquistarono valenti istitutrici per le scuole interne, ma poterono altresì aprire scuole esterne per le fanciulle delle civili famiglie.

Nel 1851 fu istituita la scuola elementare per le fanciulle agiate e la scuola infantile: più tardi si aprì una scuola speciale per le donzelle che desiderano di apprendere la lingua francese ed il ballo, ed amano di perfezionarsi nei più squisiti lavori di cucire, di ricamare e di tessere a maglia.

La retribuzione mensile è per le alunne della classe speciale superiore di L. 10

Per quelle delle classi elementari superiori » 6

Per quelle delle classi inferiori » 5

Per quelle della scuola infantile » 4

Le alunne della classe speciale sono 74

Quelle della scuola elementare . . . 155

Quelle della scuola infantile . . . 155

Totale . . . 384